

# LE CASE DI MARIA

di Ermes Ronchi

Una meditazione in Parole, Musica e Immagini

Adattamento e dialoghi di Marco Zanchi

# PREMESSA

## **VOCE 1**

**Possiamo immaginare questo momento di ascolto come una passeggiata nella quale siamo invitati, accolti a fermarci volta per volta davanti / dentro ad una casa. Una casa sempre diversa, la cui caratteristica è quella di essere abitata da Maria, la Madre di Dio. Ci fermeremo davanti ad ognuna di queste case e scopriremo, con stupore, che quella casa può essere simile alla nostra casa, perché Maria continua ad abitare là dove ognuno di noi vive il silenzio della preghiera, accogliendo e visitando l'altro.**

## **VOCE 2**

Le Case di Maria raccontano un viaggio attraverso le case che Maria ha abitato nel corso della sua esistenza. Dalla casa dove è un angelo a parlare, alla casa dove a parlare sono il vento e il fuoco.

## **VOCE 3**

Dalla casa di Nazaret alla casa di Gerusalemme, la sua vita è trascorsa come un crescendo, nella polifonia delle relazioni e degli affetti

## **VOCE 2**

Polifonia. Una varietà sconfinata di affetti e relazioni. Etimologicamente l'esatto contrario di monotonia.

## **VOCE 3**

Le Case di Maria nascono dal desiderio di apprendere dalla ragazza di Nazaret, dal suo quotidiano, dai suoi gesti, dalle sue parole e dai suoi sentimenti, qualche frammento di un discorso di salvezza...

## **VOCE 1**

...imparando da lei a non vivere senza mistero...

## **VOCE 2**

...ad abitare la nostra terra amando le cose di ogni giorno...

## **VOCE 1**

...dilatando le relazioni...

## **VOCE 2**

...salvando lo stupore della fede...

## **VOCE 3**

Reincantando la vita. L'ultimo dei comandamenti, la decima parola che riassume tutto il decalogo, suona così:

## **VOCE 2**

« Non desiderare la casa del tuo prossimo ».

### **VOCE 3**

La casa entra nella legge come metafora della vita. Dio privilegia la storia come spazio della sua presenza: al tempio preferisce il tempo. Al recinto consacrato, antepone la casa.

### **VOCE 2**

Dio e il suo spazio. Suo Figlio e i suoi spazi.

L'immagine che ci resta di Gesù non è quella della frequentazione dei templi, ma quella della frequentazione della vita; strade, campi, lago, case, la casa dove si banchetta, la casa dove si piange, la casa degli amici, la casa dove qualcuno ti profuma. E volti, tanti volti; la liturgia dei volti.

### **VOCE 1**

E' così confortante pensare che Dio ti sfiora non solo nelle chiese o nelle sinagoghe, ma nella vita comune, ti sfiora nei giorni della festa come nelle notti di burrasca.

### **VOCE 2**

Gesù pronunciava una parola particolare: Abbà. E' la parola aramaica, popolare, con cui i bambini in casa chiamavano il genitore.

### **VOCE 3**

Fuori casa il figlio che incontra il genitore lo chiama « signore» . Abbà e la parola più confidenziale, domestica, familiare, affettuosa.

### **VOCE 1**

Gesù nel colloquio con Dio usa la lingua di tutti i giorni, non quella del sabato, il linguaggio dei bambini e non quello dei rabbini.

### **VOCE 3**

Usa la lingua di casa e non quella di chiesa, usa il dialetto del cuore.

### **VOCE 2**

Come l'Eucaristia: il sublime confina con una tovaglia, un pane, un calice; inizia dove sono le cose di tutti i giorni: la vita quotidiana che sconfinava nella vita di Dio, l'infinito mediate da piccole cose finite. Così accade in Maria.

# LA CASA DEGLI INIZI

## **VOCE 1**

**Entriamo nella CASA DEGLI INIZI. La dimora a Nazareth, dove ancora ragazzina, Maria, con la sua disponibilità e grazie alla sua fede immensa, rende possibile a tutti noi l'incontro col divino, col trascendente, con lo stupore. E questo avvenne.**

## **VOCE 2**

*La vergine si chiamava Maria. L'angelo, entrando da lei disse: « Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te » (Lc 1,26-28).*

## **VOCE 3**

E' necessario molto silenzio per ascoltare lo stupefatto silenzio di Dio.

## **VOCE 2**

« A quelle parole Maria rimase turbata »

## **VOCE 3**

Un attimo di smarrimento, ed è un attimo che, nella nostra vita, può durare anni. E se pure hai detto « si » una volta, non sei mai al riparo dallo smarrimento. Ma:

## **VOCE 2**

« Non temere, Maria ».

## **VOCE 3**

Oggi ancora l'angelo ripete per noi le tre parole essenziali:

## **VOCE 2**

« Non temere, verrà il Signore e ti riempirà la vita » .

## **VOCE 3**

Una ragazza che si trova incinta prima di andare a vivere con il marito, per opera di un Altro. Santa Maria viene dalla periferia delle periferie a dirci che tutti possiamo riconoscerci in lei perchè nessuno ha meno di lei.

## **VOCE 1**

La casa di Maria è come la sua clausura: il più bello dell'amore si vive cuore a cuore, non tollera testimoni.

## **VOCE 3**

La casa è come la cella per il monaco: un riflesso del cuore, un cerchio di amata solitudine. La porta chiusa per la preghiera.

## **VOCE 1**

Pregare nella propria casa è come pregare nell'amore nuziale, nell'intimità sponsale. E tuo Padre...

## **VOCE 2**

...« che è nel segreto » ...

## **VOCE 1**

...che sta e abita nelle cose non appariscenti e vistose...

## **VOCE 2**

...« che vede nel segreto » ti vedrà.

## **VOCE 1**

Lo sguardo di Dio ama le cose nascoste.

## **VOCE 2**

Nulla è troppo piccolo.

## **VOCE 3**

Noi possiamo fare a meno di molte cose, ma non di una casa, non di una famiglia. Possiamo essere poveri di tutto, ma per vivere abbiamo bisogno di amore, anzi

## **VOCE 2**

« di molto amore per vivere bene »

## **VOCE 3**

Un giorno qualunque, un luogo qualunque, una giovane donna qualunque: il primo affacciarsi del paradosso del Vangelo è un annuncio di grazia consegnato nell'intimità, nella normalità di una casa.

## **VOCE 2**

E' bello pensare che Dio ti sfiora non solo nelle liturgie solenni delle cattedrali, nelle sinagoghe o nelle cappelle, nelle giornate mondiali o nei giorni di ritiro, ma anche - e soprattutto - nella vita comune, nel quotidiano.

## **VOCE 1**

In Maria non è la bellezza di Venere a sedurre, né quella di Iside o delle dee madri di cui è pieno il Mediterraneo antico.

## **VOCE 2**

Non la bellezza cosmetica di una dama di corte, ma il volto dimesso di una ragazza di campagna, povera, illetterata.

## **VOCE 1**

Volto « puro » nel senso etimologico, perché vuoto di tutto ciò che è in autentico.

## **VOCE 2**

Volto vergine in quanto volto sorgivo, iniziale, nudo, privo di sovrastrutture, povero. Dio può entrare perché trova un vuoto.

**VOCE 3**

Nel vuoto Dio ci incontra

**VOCE 1**

Là, dove siamo autentici